

## Veglia per le ordinazioni diaconali di Alessandro Zaniboni, Tommaso Catellani, Matteo Tolomelli e promesse definitive di don Emanuele Sica

- La vostra e la nostra gioia che cosa esprime? Che avete trovato chi è capace di riempire il vostro cuore fino a farlo sovrabbondare!
- **Vi ha chiamati:** don Pietro Margini appuntava: *“Per essere sacerdote bisogna essere nato grande o divenirlo”* (Lacordaire).
- Chiamati a **partecipare alla sua opera** in modo specialissimo. In questi giorni Gesù torna in mezzo ai suoi. Non solo alcuni pensano di non vederlo, sentirlo, amarlo, ma molti non ne hanno mai sentito parlare.
- *“Battezzati in Cristo e rivestiti di Cristo, avete assunto una natura simile a quella del Figlio di Dio. Il Dio, che ci ha predestinati ad essere suoi figli adottivi, ci ha resi conformi al corpo glorioso di Cristo. Divenuti partecipi di Cristo, non indebitamente siete chiamati «cristi» cioè «consacrati», perciò di voi Dio ha detto: «Non toccate i miei consacrati» (Sal 104, 15). Siete diventati «consacrati» quando avete ricevuto il segno dello Spirito Santo.”* (Dalle «Catechesi di Gerusalemme Catech. 21, Mistagogica 3, 1-3; PG 33, 1087-1091)
- **Come aiutare** i consacrati nel battesimo a conoscere il dono ricevuto? Con la **vostra povertà**, stando in mezzo a loro, attraverso il vostro cuore, la vostra intelligenza, il vostro volto, le vostre mani. Avete ricevuto molto e date tutto, date la vostra vita con ciò che possedete. Cosa ne riceverete in cambio? Una vita con Gesù e con i fratelli assieme a Maria.
- *“Il **celibato** di Cristo non era accidentale; entrava nel piano divino che desiderava assicurare l’Incarnazione più completa. Il celibato appartiene veramente al mistero stesso dell’Incarnazione. Lungi dall’intralcio la vicinanza di Dio con l’umanità, l’ha favorita. Così la verginità di Maria non l’ha resa meno umana; ella si è allineata a Gesù perché l’Incarnazione si compisse più perfettamente e la presenza di Dio nell’umanità fosse la più intima possibile. Per mezzo del celibato il Figlio di Dio poteva appartenere più completamente a tutti gli uomini. Ha voluto una apertura più universale per la sua vita e il suo cuore.”* (D. Pietro Margini, *Ti amo Signore*)
- Le prove e le difficoltà: un dono esigente è il modo più bello di vivere l’**obbedienza** in spirito di libertà e giovinezza. Chi è stato circondato da un eccesso di cura dipende costantemente dagli altri, dalle cose, dalle gratificazioni.
- Qual è il tesoro che può salvare un giovane, un ragazzo? Un’amicizia, un ambiente, un maestro. Voi sarete proprio questo per tanti giovani e famiglie.
- Così don Emanuele desidera questa sera rispondere alla sua chiamata nella Comunità Sacerdotale per custodire ed alimentare la sua vocazione sacerdotale. A lui dedico queste parole appuntate da don Pietro Margini: *“L’umiltà e la bontà sono quasi la stessa cosa. Quando si è buoni, ci si sente portati a darsi, a sacrificarsi, a rendersi piccoli: e questa è umiltà. Sii dunque buono e sarai umile. I tuoi occhi, le tue labbra, le pieghe della tua fronte, tutto prenderà un nuovo aspetto; e se prima eri fuggito, poi sarai cercato ed amato”* (Lacordaire).
- La vostra gioia è e sarà sempre più l’intima e quotidiana unione con Gesù nella lode al Padre, nella comunione e nel servizio dei fratelli. Nulla di voi è indifferente per Dio.
- Preghiamo per la vostra fedeltà. *“Chi è fedele nel poco è fedele anche nel molto”* (Lc 16.10) Ap 2,10 *“Non temere ciò che stai per soffrire: ecco, il diavolo sta per gettare alcuni di voi in carcere, per mettervi alla prova e avrete una tribolazione per dieci giorni. Sii fedele fino alla*

*morte e ti darò la corona della vita.”*. Come il matrimonio non si esaurisce nel giorno della celebrazione, anche il diaconato che prepara al Sacerdozio. Il Signore è fedele e giusto.

- Questa sera la bellezza della Chiesa fiorisce e fruttifica nei suoi figli più giovani, in voi. Vi vogliamo dire che la vostra vita è preziosa per le vostre famiglie, per noi e per tanti. Riconosciamo il dono magnifico della vostra fede e della vostra carità. Preghiamo perché siate fedeli nella speranza che non muore alla promessa che oggi si alza tanto gradita a Dio.